

Noi e...il COVID 19



E' fine gennaio: allontanatosi da poco il rischio di una guerra mondiale tra Stati Uniti e Iran i media iniziano a divulgare immagini dalla Cina, piu' precisamente dalla citta' di Wuhan, dove civili cadono a terra per strada stremati da una malattia sconosciuta.

Queste immagini invadono i notiziari di tutti gli Stati finche' l'11 febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanita' (OMS) annuncia al mondo il "COVID-19", malattia respiratoria della famiglia della SARS altamente contagiosa. Muoiono a migliaia.

Io sono Giorgia, una ragazza di prima media di un paese di provincia. Come tutti i ragazzi della mia eta' il mio mondo e' fatto di scuola, famiglia, amici, e buona parte di social ...

Cos'e' il Covid-19? Ah si! Ho sentito parlare di quel "coso" che sta in Cina, basta non andare nei negozi dei cinesi e saremo salvi... Mica puo' arrivare qui! Pensavo.

Ho continuato tranquilla la mia vita di tutti i giorni pensando di essere al sicuro. Poi mi sveglio un venerdi e sento di un caso in Italia. Mi dico che sicuramente si tratta di qualcuno tornato da quella zona ... Invece no! Si tratta di un italiano che non ha avuto contatti con la Cina. Ma non mi arrendo e continuo a pensare che sia uno sbaglio ... comunque in Italia lo cureranno!

Arriviamo a fine febbraio ,siamo tutti a casa di mia zia , ad un certo punto in tv e sui social non si parla d'altro che di questo virus. Mia madre e mia zia cominciano subito a fare mille brutti pensieri ed a farsi prendere dell'ansia ... io pero' ancora non realizzo.

O per poca attenzione di un ospedale lombardo, o per poca conoscenza di un nuovo male al mondo, il nostro PAZIENTE 1 di Codogno nel giro di quarantotto ore ,essendo stato appoggiato prima al pronto soccorso e poi spostato a reparto come un ordinario malato di polmonite , ha dato vita alla piu' grande catena di contagio , che da nord a sud si sia mai vista dopo il 1920 ,anno in cui la popolazione fu decimata dalla "SPAGNOLA " .

Il 9 marzo guardando il TG , abbiamo ricevuto una notizia scioccante ,che mai mi sarei sognata di ascoltare : il Presidente del Consiglio Conte, in diretta nazionale annuncia la chiusura delle scuole di tutta Italia e ci esorta a rimanere a casa fino alla fine dell'emergenza sanitaria. Al momento, non si sa come fermare il virus possiamo solo restare a casa per impedire di ammalarci e di diffondere il contagio. Bisogna tenersi almeno a un metro di distanza ,lavarsi spesso le mani e non toccarsi con le mani, naso bocca e occhi.

Inizialmente, l'unico messaggio che la mia mente aveva recepito era "SCUOLA CHIUSA" e ovviamente ho esultato pensando solo ad un lungo periodo di vacanze. Ora invece, man mano che passano i giorni inizio a fare i conti con la realta' . Stare chiusi in casa perche' si deve e non perche'

si vuole non e' poi cosi' bello. Mi chiedo come sia possibile che in un'era dove la tecnologia e il web hanno una risposta a tutto non si possa poter risolvere questa condizione globale.

Puo' essere che un "esserino" cosi' piccolo abbia potuto ridurre in prigionia il mondo relegandolo in isolamento?

Pensandoci bene, sembrerebbe piu' una punizione divina! Sembra che il mondo si stia ribellando perche' noi non siamo in grado di rispettarlo. Da quando ci siamo fermati e' sceso il livello di inquinamento. Nella laguna di Venezia si vedono addirittura nuotare i pesci... e le persone ? Le persone stanno iniziando a capire il valore del tempo e dell'amore. Tutti presi dai propri impegni della vita di tutti i giorni tra lavoro, casa, scuola, hobby personali e internet, si sono dati per scontati gli affetti. Si! Proprio quegli affetti che oggi non possiamo avere e che desideriamo piu' di ogni altra cosa.

L'Italia si rialzera' e uscirà da questa brutta situazione. Domani pero' facciamo di non dimenticare quello che e' successo e IMPARIAMO A VIVERE!

Dopo tanti anni ci siamo ritrovati ad affrontare una nuova lotta che ci riporta al passato. Stiamo combattendo contro il Corona Virus. Fino ad ora non avevo mai vissuto di persona una situazione di emergenza del genere, avevo solo letto sui libri di storia e ascoltato i racconti dei miei nonni su guerre e pestilenze. Mi sono ritrovata di punto in bianco a chiudere qualsiasi tipo di contatto sia sociale che familiare. In televisione non si fa altro che parlare di questo virus a forma di corona che , si dice, uscito da un laboratorio in Cina. Il suo contagio ha una facilità, a dir poco, molto veloce da persona a persona ecco perché ci siamo ritrovati a limitare al minimo indispensabile i rapporti anche con i nostri cari più stretti.

Il contagio avviene per tramite le goccioline di saliva che fuoriescono quando una persona parla, starnutisce o tossisce. Per tale ragione ci viene raccomandato la distanza sociale. È molto importante anche l'igiene delle mani che vanno lavate molto spesso e usare la piega tra il braccio e il gomito se si deve starnutire oppure tossire.

Mai e poi mai mi sarei immaginata di ritrovarmi in questa situazione ... mi sembra tutto così surreale! La scuola che era il luogo d'incontro con i miei amici è diventata solo virtuale. I contatti non sono più quelli veri e potevi abbracciare e toccare. Tutto ciò che si fa si trasmette attraverso lo schermo di un telefono o di un pc. Mi mancano gli affetti familiari ... Non mi rendo conto se sto vivendo in un film oppure se è pura realtà ... a volte vorrei solo aprire gli occhi e rendermi che tutto questo è stato solo un bruttissimo sogno ... Ogni giorno guardo dalla finestra e tutto ciò che vedo è deserto e sento un silenzio assurdo. Penso a questo virus così invisibile contro il quale nessuno è in grado di trovare una soluzione. Ogni giorno guardo la TV e penso a tutte quelle povere persone che hanno perso e continuano a perdere la vita. Quello che mi rimarrà di tutto questo periodo è un bruttissimo ricordo, un momento della mia età adolescenziale durante il quale ho avuto la sensazione di non saper distinguere il reale dal surreale. Spero solo che finisca tutto nel più breve possibile e che ognuno di noi torni alla vita quotidiana, con la speranza che saremo più forti di prima e uniti.

Caro diario ti scrivo per raccontarti in che situazione ci troviamo grazie ad un virus microscopico e letale.

Ci troviamo tutti in isolamento ... probabilmente non conosci il significato di questa parola ... te lo spiego subito.

Significa che dobbiamo restare tutti chiusi in casa, lontano da tutto e tutti e per noi bambini è un vero strazio!

Per fortuna ci sono i miei genitori che mi consolano e mi aiutano e mi fanno sempre venire il sorriso, anche nei momenti brutti.

Io ho molta paura di questo virus, non perché è mortale, perché la vita è una sola e io con la mia famiglia e i miei amici l'ho vissuta straordinariamente con momenti belli e brutti.

La mia paura è lasciare i miei genitori soli senza un pezzo di cuore che amavano e amano tutt'ora, senza poterli vedere e dargli un' abbraccio, ma la cosa secondo me più brutta è aver passato anni e anni di amicizia con una persona e poi quando muori non poterlo andare a trovare, non avere una tomba su cui piangere.

Ora ho un po' di paura, mi sento strano, come mi sento non riesco a descriverlo perché sono emozioni miste tutte mescolate.

Ora ti lascio devo andare, alla prossima, sperando che ci sarà una prossima volta.

Penso che la situazione sul covid-19 (Corona virus) è molto grave. In Italia ci sono migliaia di contagiati. Per questo, gli ospedali non ce la fanno più. Il virus si espande velocemente l'unica cosa che dobbiamo fare è restare a casa, non è difficile.

Le tante persone che restano a casa per non ammalarsi e, soprattutto, non contagiare gli altri fanno solo il loro dovere civile. Le persone che, invece, escono per motivi inutili più volte al giorno possono essere portatori di questo coronavirus e contagiare parenti, amici ed estranei. Così facendo il virus si espande sempre di più. È necessario, per me, restare tutti a casa.

Il governo limitando le libertà di ognuno e sta prendendo drastici provvedimenti, ma è necessario per salvaguardare il diritto alla salute ma soprattutto alla vita. Dobbiamo capire che noi siamo le gambe di questo maledetto virus!

Sono molto triste se penso al dolore che stanno provando tante famiglie italiane.

Spero che tutto finisca presto, e che i ricercatori trovino un vaccino, in modo che tutto ciò non si ripeta.

Dal mese di gennaio in televisione si parla di un brutto e pericoloso virus: COVID-19.

E' partito dalla Cina, e a darne l'allarme è stato un dottore avvertendo la popolazione della sua pericolosità, ma purtroppo nessuno le ha creduto, e per questa notizia è stato anche arrestato.

La televisione ha detto che è partito da un mercato con animali e pesci vivi, compreso anche di pipistrelli.

Giorno dopo giorno, questo virus è arrivato anche in Italia, colpendo all'inizio la Lombardia e il Veneto, che ancora adesso sono in difficoltà, per poi propagarsi in tutta l'Italia.

Le persone che vengono colpite, accusano sintomi uguali ad una influenza, con febbre e problemi respiratori, causando anche polmonite, dove molte persone, le più gravi, vengono portate in camera di rianimazione e vengono intubati con respiratori che li aiuta a respirare.

Questo virus porta anche la morte, dove al nord ce ne sono state tante, e chi ha più problemi sono quelle persone che sono sintomatiche (che hanno già malattie in corso, chi ha difese immunitarie basse).

Questo brutto virus si trasmette da persona a persona, con strette di mano, abbracci e goccioline della saliva, si deve rispettare una distanza tra l'una e l'altra di circa un metro.

Questi giorni che stiamo vivendo sono molto difficili, ormai sono tre settimane che hanno chiuso tutte le scuole, chiudendo anche centri commerciali e negozi, lasciando aperti solo quelli di prima necessità, come supermercati e farmacie.

Il nostro presidente Conte ha vietato di uscire di casa ed uscire se non per necessità (spesa e lavoro), ma ci sono troppe persone che non lo rispettano, forse credono che a loro non succederà nulla?

Io sinceramente ho un po' di paura e spero che questo passi il PRIMA possibile per tornare alla nostra vita quotidiana

E ricordiamo che rispettando tutte le regole **INSIEME CE LA FAREMO**

I coronavirus sono una famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi o moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie. Sono chiamati così per la punta a forma di corona che è presente sulla loro superficie. Il coronavirus che si è propagato nel mondo in questi ultimi mesi è il Covid 19. Il virus si è originato a WUHAN in Cina. Si presume che i primi casi della malattia siano derivati da una fonte animale di cui non si hanno conoscenze. I sintomi sono simili a quelli dell'influenza, tipo: tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratorie e dolori muscolari, che possono andare da lieve entità fino alla polmonite, insufficienza respiratoria e in alcuni casi anche alla morte. Le persone più a rischio di infezione sono quelle che hanno viaggiato e sono state a stretto contatto con un soggetto affetto dal virus. Il periodo di incubazione del virus è compreso tra i due e i quattordici giorni, si trasmette tramite contatto e tramite le goccioline del respiro. Io ho un po' di paura di questo di virus. A me non piace perché oltre al rischio di ammalarsi, non si può uscire e dobbiamo restare in quarantena. Non posso praticare il calcio anche se ultimamente ci stiamo organizzando per farlo in casa. E' un metodo secondo me molto buono perché il corpo deve mantenere l'allenamento ed è allo stesso tempo divertente. Hanno chiuso perfino le scuole, ma stiamo lavorando tramite didattica a distanza con le video chiamate online. Le città sono tutte deserte e alcune sono controllate dall'esercito perché dichiarate zona rossa. In quest'ultimo periodo ho la dispensa piena. Bisogna pensare però anche alle cose positive, tipo avere più tempo per stare con la famiglia, più tempo per studiare e ne dobbiamo anche approfittare di questo periodo per riposarci.

Caro diario,

oggi è il 28 marzo 2020, in questo periodo in quasi tutto il mondo gira il covid-19, un virus molto pericoloso. Questa malattia è molto contagiosa perché si tramette per via aerea quindi con il respiro. Alcune volte il covid-19 può essere mortale e ancora non si è trovata la cura. Il governo ha preso una decisione importante, presa tempo fa solo in caso di gravi contagi come quello dell'influenza spagnola. Ci è stata imposta la quarantena che consiste nel dover restare chiusi dentro casa limitando al minimo i contatti. A me questa quarantena non piace molto perché non vedo più le persone a me care come i miei nonni i miei zii e i miei amici, poi mi ha tolto le cose belle come la scuola la danza lo scoutismo e il catechismo. Ma c'è una cosa che mi ha reso un po' più felice: il fatto che posso stare fuori casa con mia sorella perché abbiamo il giardino. All' inizio di tutto questo avevo paura per mia mamma e i miei zii perché loro lavorano in ospedale e, quindi, avevo paura che li potessero mettere in quarantena facendoli restare in ospedale fino alla fine dell'emergenza. Ho pianto tanto ... ma poi mia mamma mi ha spiegato tutto e mi sono tranquillizzata. La mancanza maggiore la sento verso i miei nonni, perché con loro ho un rapporto speciale, per questo abbiamo iniziato a fare le videochiamate. Mi aiuta mio a collegarmi in video quando non può allora faccio una semplice telefonata di mattina e pomeriggio. Spero che torni tutto come prima perché voglio abbracciare i miei nonni, andare a scuola, vedere i miei amici e praticare i miei hobby preferiti.

L'Italia sta morendo ...

Ciao a tutti... Io vi voglio parlare un po' del covid-19, il virus che sta dominando quasi tutto il mondo

Il 19 febbraio venne annunciato che anche in Italia era arrivato il covid-19. Ogni giorno aumentavano i contagiati, finché, il 4 marzo fu decisa la chiusura delle scuole in tutta Italia per impedire la diffusione del virus che però non si è fermato ... Non si era capita la gravità e molti nonostante le raccomandazioni uscivano per andare al centro commerciale, al parco giochi, continuavano le uscite in discoteca e le feste di paese. Alcune zone d'Italia nel frattempo sono state dichiarate zona rossa perché il numero dei contagiati ormai era incontenibile. Il 15 marzo, Conte, ha annunciato che tutta l'Italia era chiusa tranne i supermercati ma facendo entrare massimo 5 persone alla volta e rispettando le regole di stare a un metro di distanza. Io in questo momento vorrei stare con i miei nonni perché, essendo anziani ho paura di non vederli più, perché non si può uscire. Io sono arrabbiata perché, nonostante non si possa uscire di casa ci sono persone che escono "fregandosene" di questo virus e di poter contagiare gli altri.

Tutti i medici, infermieri, ecc ci stanno aiutando perché stanno cercando di salvare le nostre vite. Ormai le scuole resteranno chiuse fino a settembre e quasi tutti gli studenti sono felici ma io no, perché questo vuol dire che la situazione è sempre più grave.

I nostri nonni sono stati obbligati ad andare in guerra... a noi ci stanno chiedendo di restare a casa.

Era il 4 marzo di quell'indimenticabile 2020. Mi trovavo a casa quando accesi la tv e venni a conoscenza del nuovo decreto firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte contenente le nuove misure per far fronte all'emergenza coronavirus.

Si trattava di un morbo influenzale molto contagioso che, partito dalla Cina, si era diffuso nel nostro paese con una velocità allarmante.

Numerose erano le misure che tutti i cittadini, a partire da quel momento, avrebbero dovuto adottare: non darsi strette di mano, mantenere la distanza di sicurezza con le persone, lavare spesso le mani, evitare i luoghi di assembramento. La notizia che, più delle altre, mi toccava in prima persona riguardava la sospensione delle attività didattiche dal 5 fino al 15 marzo 2020.

A quel punto la mia mente iniziò a riempirsi di pensieri e interrogativi: quella decisione faceva intuire che la situazione stava diventando sempre più grave e preoccupante. Infatti, qualche giorno dopo, un altro decreto prorogò la sospensione fino al 3 aprile e tutto il territorio italiano diventò "zona rossa": venne imposta la chiusura di ogni tipo di locale, attività e luogo pubblico, fatta eccezione per negozi di generi alimentari e farmacie. I cittadini di tutta Italia avevano l'obbligo di restare a casa e di uscire soltanto se strettamente necessario indossando guanti e mascherina.

In quei giorni l'atmosfera era molto tesa e pesante, la situazione era surreale: saremmo mai tornati alla normalità?

La paura e la preoccupazione non riguardavano soltanto la mia famiglia o il mio paese, ma l'intera nazione e, ben presto, anche il resto dell'Europa e del mondo.

I telegiornali ci aggiornavano continuamente sull'evolversi della situazione e le cose non andavano bene: ogni giorno aumentava il numero dei contagiati, delle vittime e gli ospedali erano colmi di persone malate da curare.

I giorni passavano, si susseguivano decreti che continuavano a prorogare lo stato di "quarantena" in cui ci trovavamo e le attività didattiche proseguivano a distanza.

In quel momento così critico imparai ad apprezzare le piccole cose e i gesti quotidiani che avevo sempre dato per scontato: mi mancavano i miei amici, la scuola, le lunghe passeggiate per il paese e soprattutto i miei nonni. Le videochiamate erano l'unico modo che mi permetteva di vederli e di accertarmi che stessero bene.

Con il passare dei giorni, iniziai ad abituarli e trascorrevo il tempo facendo i compiti, aiutando mia madre in cucina e giocando con i miei fratelli più piccoli. Ricordo i lunghi pomeriggi trascorsi con loro, i dubbi e la confusione riguardo quello che stava succedendo. Da brava sorella maggiore mi sentivo in dovere di fare qualcosa per rendere la situazione meno pesante e le giornate meno noiose. Pensavo, quindi, ad attività da svolgere tutti insieme: ci divertivamo a cucinare dolci, con l'aiuto dei nostri genitori, e inventavamo giochi da fare all'aria aperta.

Mi sono resa conto che tutta quell'esperienza mi ha reso più forte, responsabile, mi ha dato l'opportunità di apprezzare le cose più semplici e di passare molto tempo a casa con la mia famiglia.

